

# IL BUONCONSIGLIO

SUPPLEMENTO DEL N. 63 DE IL MASSIMILIANO

IL MASSIMILIANO N. 62-63  
Luglio-Settembre 2012

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN AB. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27 FEBBRAIO 2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 DR CB TS. - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI TRIESTE CPO DETENTORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA. CONTINE I.P.

DIFFUSIONE  
GRATUITA

Una grande mostra in due splendidi castelli  
A Beseno la guerra, al Buonconsiglio il duello

## I Cavalieri dell'Imperatore

*Tornei, battaglie e castelli a Trento. In corso fino al 18 novembre 2012*

DI FRANCO MARZATICO  
DIRETTORE MUSEO  
CASTELLO  
DEL BUONCONSIGLIO

Dal 23 giugno al 18 novembre 2012 l'arte della guerra sarà protagonista al Castello del Buonconsiglio e a Castel Beseno con una magnifica mostra dedicata alle armi rinascimentali intitolata **"I cavalieri dell'imperatore: tornei, battaglie e castelli"**. Una suggestiva mostra in due castelli dove rivivrà l'affa-

scinante mondo degli uomini d'arme che, vestiti d'acciaio, si scontravano in battaglia o esibivano la loro audacia e abilità nei tornei. A Castel Beseno, dove sarà rivisto completamente il percorso e l'allestimento museale, sarà protagonista la battaglia, l'assedio, le armi e le strategie militari, al Castello del Buonconsiglio si respirerà invece l'atmosfera del duello, dell'amor cortese e delle virtù eroiche che ben sono evidenti nel cele-

bre affresco del mese di febbraio di Torre Aquila che immortala il torneo medioevale. Sarà un'occasione unica per ammirare pezzi provenienti da importanti armerie europee oltre alla più completa collezione al mondo di armi e armature da combattimento e da parata forgiate a mano da maestri fabbri rinascimentali provenienti dall'Arsenale di Graz. La mostra sarà ricca di postazioni multimediali, filmati e ricostruzioni scenografiche di grande effetto. Tra le armature più preziose che verranno in mostra vi è quella forgiata nel 1571 per l'arciduca Carlo II, realizzata per un torneo organizzato in occasione del suo matrimonio, un'armatura da parata del 1550 realizzata dal celebre armaiolo Michael Witz il giovane decorato con foglie di vite, e una splendida armatura per cavallo del 1505-1510 realizzata da Konrad Seisenhofer e Daniel I Hopfer. Oltre a spade, pistole, archibugi e falconetti sarà in mostra anche una tenda militare seicentesca, oltre ad una ricca collezione di dipinti, non solo scene di duelli e battaglie ma anche stampe e ritratti di personaggi e cavalieri, sarà esposto anche il celebre ritratto dipinto di Rubens raffigurante l'Imperatore Carlo V proveniente dalla Residenzgalerie di Salisburgo. In mostra sarà ricordato anche il fastoso torneo che nel 1549 fu organizzato a Trento davanti al Castello del Buonconsiglio di Trento in occa-

sione dell'arrivo del principe Filippo d'Asburgo che fu accolto con uno spettacolo pirotecnico dal principe vescovo Cristoforo Madruzzo. Molti anche gli oggetti curiosi: una maschera da giostra realizzata per l'arciduca Ferdinando II nel 1557 che raffigura un volto di un turco, i pegni d'amore per i cavalieri, la porta in ferro battuto originale del 1574 dell'Arsenale di Graz. In mostra vi sarà anche la maglia di ferro (detto usbergo) utilizzata dagli Ussari nel XVI secolo che rivoluzionò il modo di combattere. Realizzata con oltre 25mila anelli di metallo intrecciati tra loro sostituiva le pesanti armature e favoriva comodi movimenti. Per realizzare soltanto un usbergo era necessario un lavoro di oltre sei mesi da parte di abili artigiani del ferro. L'efficacia di queste armature fu poi venuta meno con l'avvento delle armi ad fuoco, archibugi tanto condannati dall'Ariosto nell'Orlando Furioso perché ritenuti vili e infingardi di fronte al coraggio e all'audacia del cavaliere che combatteva con spada, lancia e cavallo secondo le regole cavaleresche. La Landeszeughaus a Graz è il più grande arsenale originale esistente al mondo. E' composto da circa 32.000 pezzi tra armi, armature per la battaglia e quelle per le parate.

La Landeszeughaus fu costruita tra il 1642 e il 1645 da un architetto tirolese Antonio Solari. La Stiria che era

la zona più prossima al fronte contro l'Impero Ottomano aveva un disperato bisogno di un arsenale di grandi dimensioni.

Dopo circa 100 anni, l'imperatrice austriaca Maria Teresa decise di chiudere l'armeria e creò un sistema di difesa centralizzato per tutta l'Austria.

L'imperatrice, voleva portare tutte le armi e le armature a Vienna. Tuttavia, la Stiria pretese e ottenne di far restare l'Armeria come

simbolo di libertà della regione nella lotta contro i turchi e anche per i risultati ottenuti nella difesa non solo della Stiria ma di tutta l'Austria.

All'inizio del Medioevo nell'XI secolo i cavalieri erano coperti dalla cotta d'arme, verso la metà del XII comparvero le prime maglie di ferro definite usbergo

che ricoprivano l'uomo fino a mezza gamba, un po' alla volta anche le calze, i guanti e le scarpe divennero di ferro.



**Informazioni:**

**Castello del Buonconsiglio**  
0461 233770  
[www.buonconsiglio.it](http://www.buonconsiglio.it)



# I Cavalieri dell'Imperatore

*Tornei, battaglie e castelli a Trento.*

*In corso fino al 18 novembre 2012*



Alcune delle straordinarie armature esposte nella grande mostra di Trento





# IL MASSIMILIANO

IL MASSIMILIANO  
leggilo on line su  
www.artericerca.com

SPES FRUCTUS LUCIS

Trimestrale diffuso in tutte le gallerie antiquarie, in tutti i musei, enti culturali, fondazioni, assessorati alla cultura e autorità competenti delle Tre Venezie

LUGLIO / SETTEMBRE 2012  
ANNO XVI - Numero 62-63

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN AB. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27 FEBBRAIO 2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 DR CB TS. - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI TRIESTE CPO DETENTORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA. CONTINE LP.

DIFFUSIONE  
GRATUITA

Scritta in cinese la parola crisi è composta da due caratteri. Uno rappresenta il pericolo e l'altro rappresenta l'opportunità (John F. Kennedy)

## Francesco Guardi al Correr

Dal 28 settembre 2012 al 6 gennaio 2013

DI FILIPPO PEDROCCO

VENEZIA Nel terzo centenario della nascita di Francesco Guardi, l'ultimo grande vedutista settecentesco, la mostra monografica promossa dalla Fondazione dei Musei Civici di Venezia ha come finalità la messa in luce della sua complessa produzione artistica, dalle meno note opere giovanili di figura, fino alle 'scene d'interno' nel gusto di Pietro Longhi, per concludersi con le splendide vedute di Venezia e i fantastici capricci, risalenti agli anni della maturità e della vecchiaia.

L'esposizione presentata al Museo Correr testimonierà con una ricchezza di prestiti mai prima d'ora giunti a Venezia, le diverse fasi in cui si articola tutta l'attività di Francesco.

La formazione di Francesco Guardi, come è noto, avviene all'interno di una modesta bottega a conduzione familiare, dove tutti sono pittori, dal padre Domenico ai fratelli Nicolò e Antonio. Nessuno sarà in grado di raggiungere in vita, se non il successo, almeno una certa agiatezza. Dopo la morte nel 1793, su Francesco Guardi cade l'oblio. La

sua riscoperta è merito della critica del Novecento, e ha trovato il suo momento decisivo nella bella mostra curata da Pietro Zampetti, tenuta a Palazzo Grassi nel 1965.

La prima parte dell'esposizione sarà incentrata sulla produzione di opere di figura, in particolare quelle scene di vita contemporanea ispirate alla pittura di costume in cui allora primeggiava Pietro Longhi. Nel percorso espositivo si potranno ammirare di questo suo momento due capolavori: il *Ridotto* e il *Parlatorio delle monache di San Zaccaria* ora a Ca' Rezzonico.

Poco dopo Francesco dà inizio a quella produzione di vedute, capricci e paesaggi di fantasia che sono alla base della sua fama e che costituiranno la seconda sezione dell'esposizione.

Non è nota con certezza la data d'inizio del suo lavoro di vedutista, forse attorno al 1755, quando il pittore ha ormai più di quarant'anni e alle spalle la non esaltante carriera di figurista. Le prime opere ricalcano le composizioni di Canaletto e Marieschi, la stesura pittorica è fluida e controllata, ancora lontana da quella friz-



Francesco Guardi, "Caccia al cervo". Olio su tela cm. 46,2 x 80,9.

Straordinario e unico attimo cruciale della "caccia imperiale" dipinto dal grande vedutista veneziano verso il 1770. Proveniente dall'antica collezione Ciani di Venezia.

zante e stenografica che lo renderà celebre.

La sua vena singolare emerge tuttavia già in alcune di queste opere del primo periodo come nella *Piazza di San Marco* della National Gallery di Londra dove le figure, costruite con spumeggianti impasti di colore, rivelano un timbro cromatico vivacissimo.

Il suo momento più fortunato si colloca tra il settimo e l'ottavo decennio: nel 1764 riceve la commissione di due grandi vedute della *Piazza di San Marco*, eseguite per un "forestiero inglese". Di poco successive le dodici tele delle *Feste dogali* desunte da modelli di Canaletto, incisi da Giambattista Brustolon. Dalle stampe Francesco deriva le sue pitture, oggi al Louvre: il risultato è davvero sorprendente e rivela la forza trasfiguratrice e fantastica del pittore. Esempio è la tela con *Il Bucintoro a San Nicolò del Lido*, dove, pur mantenendosi fedele al modello crea un'immagine di grandissimo fascino: frementi scivolano sull'acqua nel segno lie-

ve le gondole di parata e il Bucintoro; miriadi di luci guizzano sul mare appena increspato, mentre figurette simili a ideogrammi orientali brulicano sulle imbarcazioni.

Nel 1782 viene incaricato di eseguire quattro dipinti per commemorare la visita di papa Pio VI a Venezia.

Per l'artista, ormai settantenne, finalmente un incarico ufficiale, seguito poi dalle tele celebrative della venuta a Venezia degli archiduchi di Russia in incognito sotto il nome di Conti del Nord.

Con il tempo il suo stile personalissimo diviene sempre più libero e allusivo: le proporzioni fra i vari elementi sono liberamente alterate, la struttura prospettica diviene elastica e si deforma senza alcun aggancio con la realtà. Infine le figure diventano semplici macchie di colore, un rapido scarabocchio bianco o un punto nero tracciato con un segno tremolante.

Oltre agli aerei capricci, dipinge anche alcune splendide immagi-

ni di ville immerse nel verde della campagna veneta e alle tradizionali riprese di Venezia egli affianca quelle della laguna, ampliando gli orizzonti del vedutismo veneziano settecentesco fino a dissolverlo in vaste distese d'acqua e di cielo. Il percorso della mostra presenterà oltre un centinaio fra dipinti e disegni provenienti dalle principali istituzioni italiane ed estere, tra i quali l'Accademia Carrara di Bergamo, la Gemäldegalerie di Berlino, il Museum of Fine Arts di Boston, la Fondazione Gulbenkian di Lisbona, la National Gallery di Londra, la Fondazione Thyssen-

Bornemisza di Madrid, la Pinacoteca di Brera e il Museo Poldi Pezzoli di Milano, l'Alte Pinakothek di Monaco, il Metropolitan Museum of Art di New York, il Musée du Louvre di Parigi, l'Ermitage di San Pietroburgo, la National Gallery di Washington.

La mostra può contare su un comitato scientifico costituito dai maggiori studiosi internazionali della pittura veneziana del '700 e sarà corredata da un ricco catalogo illustrato, curato da Alberto Craievich e da chi scrive, edito da Skira, nel quale saranno pubblicati gli studi più aggiornati sull'artista.

### IN QUESTO NUMERO

LA CONCORDIA COSTA... PAG. 3

IL VIANDANTE SUL MARE DI NEBBIA PAG. 5

OPERE D'ARTE

NELLE CHIESE TRIESTINE PAG. 8-9

INSERTO OPERE D'ARTE RUBATE DA RICERCARE

LE TENDENZE DEL MERCATO PAG. 11

IN GIRO PER MOSTRE PAG. 12-13

## TRIESTE ANTIQUA

XXX MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Dal 27 ottobre al 4 novembre

INFO & PRENOTAZIONI

CONSORZIO PROMOTRIESTE

tel. +39 040 30 48 88 - fax +39 040 31 08 56

INFO web & e mail

www.triesteantiqua.it - triesteantiqua@promotrieste.it

# NEREO ROCCO



Nereo Rocco  
La Leggenda del Paròn

Trieste, Porto Vecchio  
Magazzino 26  
15 maggio – 31 luglio 2012



Info:  
the Action  
+39 040 371437

—  
[www.mostranereorocco.it](http://www.mostranereorocco.it)





# La Concordia costa...

## e l'arte resta in alto mare

DI SANDRO APA  
sandro.apa@libero.it

Mettiamo, per ipotesi, che uno vi faccia un bel discorso sulla necessità di combattere la povertà e la fame nel mondo e di aiutare i deboli e i bisognosi, esponendo appassionatamente concetti di questo genere, assolutamente giusti e condivisibili; e che poi, conclusa la sua astratta enunciazione, vi chieda *ex abrupto* di scucirgli sull'unghia dieci o ventimila euro per perseguire tali fini. Glieli daresti o lo prendereste per matto? Pur accreditando ai miei pochi lettori ogni possibile generosità, sono indotto a propendere per la seconda soluzione.

Analoghe reazioni suscita la lettura – non facile, fra l'altro – del testo coordinato del decreto-legge 30 aprile 2010 n. 64 convertito in legge 29 giugno 2010 n. 100, recante "Disposizioni urgenti in materia di spettacolo ed attività culturali", legge che sarebbe stata di vitale importanza per un settore fondamentale della cultura in Italia, il quale tuttavia è da tempo immemorabile un pozzo senza fondo di sprechi e di arbitrii e richiederebbe davvero una adeguata sistemazione; a cui tuttavia non si perverrà certo, neppure in minima parte, con le norme citate, il cui testo non si capisce se sia roba da commedia dell'assurdo o da clinica psichiatrica, tanto è lacunoso, contraddittorio, incapace di produrre effetto, ottimo per giustificare tutto ed il contrario di tutto.

Poiché ogni asserzione va provata, a costo di annoiare il già presumibilmente sgomento lettore, inizio subito a commentare il testo della legge, che ha natura di *legge quadro*, ossia di una delega rilasciata al Governo, il quale, successivamente, con propri provvedimenti denominati *decreti delegati*, che assumono la veste giuridica di *Decreti del Presidente della Repubblica*, emana le norme che effettivamente disciplinano la materia. La legge quadro dovrebbe fissare al governo anche il limite temporale entro il quale emanare i decreti attuativi, altrimenti la loro emissione potrebbe essere talmente rinviata da non risultare più utile e concretarsi di fatto in un'inadempienza: il 3° comma dell'art. 1 stabilisce tale termine in

diciotto mesi: non male come urgenza! E, naturalmente, occorre anche – e soprattutto – che indichi i criteri ai quali il governo deve necessariamente attenersi nel legiferare: e qui bisogna

servono "anche al fine di favorire l'intervento congiunto di soggetti pubblici e privati nelle fondazioni, tenendo in ogni caso conto dell'importanza storica e culturale del teatro (...) desunta

siderazione a fini di privilegio, l'indeterminatezza del dettato legislativo fa rientrare dalla finestra quel che aveva appena cacciato via dalla porta.

Non intendo infierire

rente, ha costi infinitamente maggiori a quelli dei complessi di musica leggera e ricavi tremendamente inferiori), si è preferito accontentare a chiacchiere un po' tutti, lasciando che ciascuno

do con le espressioni altisonanti e vuote sull'arte, l'alto valore, l'eccellenza etc., esso stabilisce un principio giustissimo, quello che il personale dipendente (i professori d'orchestra) può svolgere, previa autorizzazione del Sovrintendente, "attività di lavoro autonomo per prestazioni di alto valore artistico e professionale, nei limiti etc.", aggiungendo subito dopo che "nelle more della sottoscrizione del contratto collettivo di lavoro (tali prestazioni) sono vietate".

Ancora una volta una palese contraddizione, che tuttavia, rispetto alle altre che, non producendo effetti, ne avevano solo uno indirettamente negativo, risulta immediatamente disastrosa per le conseguenze assurde che ha provocato.

Con zelante e burocratica cecità, il capo di gabinetto del Ministro dei Beni Culturali (ma perché il capo di gabinetto? Non avrebbe dovuto il Ministro decidere da sé, invece che lasciare tanto spazio a quegli che è solo un suo collaboratore?) ha inviato ai Sovrintendenti degli enti lirici una circolare (sul cui contenuto ha rilasciato anche una intervista radiofonica) pretendendo l'immediata esecuzione del citato divieto, che in sé è assurdo, sia perché in contrasto con il principio appena prima sancito dalla legge – principio che quindi il legislatore riconosce giusto – sia perché non si comprende quale vantaggio si ottenga e per chi dalla sua sospensione in attesa della stipulazione del nuovo contratto, che comunque non potrà non prevederlo.

L'effetto immediato e devastante, sotto il profilo artistico e sotto quello – non disprezzabile – economico è stato che molti eccellenti strumentisti, prime parti delle (purtroppo non molte) migliori orchestre italiane, che eseguivano brani come solisti o anche in formazioni cameristiche, migliorando così la propria formazione artistica e dando anche lustro alle compagnie di provenienza, per evitare il licenziamento hanno dovuto improvvisamente disdire gli impegni lecitamente in precedenza assunti.

E questo, naturalmente, razionalizza, migliora, adegua ecc. ecc. ...



riconoscere che non si è badato al risparmio, ed il primo comma dell'art. 1, che si distende per poco più di due pagine, è ultra prodigo di indicazioni, molte delle quali, peraltro, di tale genericità ed ovvietà, da essere assolutamente superflue e da non fornire alcun criterio neppure vagamente orientativo.

Fra i criteri che il Parlamento prescrive al Governo per provvedere "alla revisione dell'attuale assetto ordinamentale ed organizzativo delle fondazioni lirico-sinfoniche" c'è in *primis* la "razionalizzazione dell'organizzazione e del funzionamento sulla base dei principi (...) di efficienza, corretta gestione economicità...etc.": se il legislatore non lo avesse specificato, sarebbe stato logico che il Governo si attenesse a criteri di inefficienza, gestione fraudolenta, spreco etc.?

Qualunque legge deve esprimere una volontà, avente per oggetto la conferma o la modifica di una realtà esistente; e non può consistere, a pena della propria insussistenza, in un predicazzo o in un elenco di buone intenzioni o raccomandazioni da lasciare alla discrezione dei destinatari: le cose ovvie non hanno bisogno di essere stabilite da una legge, perché si impongono già per forza propria.

Le descritte indicazioni, secondo il seguito del dettato dell'art. 1,

dalla data di fondazione e dalla sua *collocazione nella tradizione operistica italiana*". Quale pratica attuazione possa avere questo profluvio di parole resta un mistero assoluto: "favorire" è un'intenzione benevola, che può benissimo non produrre alcun risultato, rispettando così il comando della legge senza conseguire l'effetto; quale conseguenza deriverebbe poi dal "tener conto" ("in ogni caso", ah, certamente!) dell'importanza del teatro? Non si sa; né si capisce come tale asserita importanza possa desumersi dalla data di fondazione, che indica l'antichità, ma non la qualità, né la "collocazione nella tradizione operistica", a proposito della quale andrebbe rilevato che in Italia ci sono decine e decine di teatri minori, molti ormai in decadenza, che però ai loro tempi furono fiorentissimi e nei quali si tennero le prime esecuzioni di capolavori celebri del melodramma: tanto per limitarsi al solo Gioachino Rossini, la prima esecuzione assoluta de "Il barbiere di Siviglia" ebbe luogo al Teatro Argentina e quella della "Cenerentola" al Teatro Valle: nessuna delle due al Costanzi, poi "Opera di Roma"; si dirà che quei due storici teatri non abbiano una degna "collocazione etc.?" E se il criterio storico doveva servire per scremare i pretendenti ad una con-

sulla pazienza dei sempre più eventuali lettori insistendo sul vasto campionario di evanescenze del testo legislativo, del quale mi limiterò a citare, fra le più robuste prescrizioni, l'"individuazione degli indirizzi" (capirete!) a cui devono attenersi le decisioni che gli organi statuari assumeranno però "nel rispetto dell'autonomia e delle finalità culturali etc.", brillante passo in cui la contraddizione fra la volontà di assoggettare ad una propria linea di condotta un altro lasciandogli contemporaneamente la sua autonomia assurge ai vertici di una assurdità sublime. E che sarebbe un po' come dire: "Ti ordino tassativamente di fare quello che vuoi", aggiungendoci però il sottinteso "se quello che vuoi tu è quel che voglio io", cosa di cui non c'è però alcuna garanzia.

Trattandosi di una questione di sopravvivenza finanziaria, si sarebbe solo dovuto stabilire come e da chi le fondazioni lirico-sinfoniche avrebbero dovuto procurarsi i fondi per il proprio sostentamento e con quali criteri avrebbero dovuto spenderli. Non lo si è fatto e, considerando quanti e quali interessi e di quali personaggi ruotano attorno al vasto mondo della musica sinfonica e lirica (che, seppure abbia un valore di gran lunga superiore a quello delle musicchette d'uso cor-

potesse scavarsi la propria nicchia in cui fare i propri comodi, valendosi delle numerose contraddizioni ed eccezioni del testo, piuttosto che condurre in un porto sicuro la disastrosa nave della lirica; la quale invece, in preda ad equipaggi litigiosi ed inconcludenti, continua allegramente la sua deriva in attesa che un sempre più vicino naufragio muova qualcuno a pietà e la faccia salvare: ipotesi, peraltro, dati i tempi, sempre meno probabile.

Appare evidente che, per contenere le spese e migliorare la qualità della programmazione occorre anche rivedere i contratti di lavoro dipendente del settore, ed è ciò che dispone, sempre in linea generale, l'art. 2 della legge in argomento, limitandosi però ad individuare i soggetti che dovranno procedere alla nuova contrattazione e rinviando ad essa la nuova disciplina.

Ma, come si diceva all'inizio, dalle astratte enunciazioni di principio si passa poi, d'improvviso e senza che ne sia chiaro il nesso logico, alle azioni.

Intanto, il successivo art. 3 detta delle disposizioni immediate per il personale dipendente dalle fondazioni lirico-sinfoniche e, dalle vaghe asserzioni programmatiche dell'art. 1, si butta subito sul pratico, anche qui non senza contraddizioni.

Infatti, pur insisten-

# GEREMI

Via dell'Annunziata, 5 - (angolo Via Cadorna) Trieste  
Tel. 040 / 309501 - Fax 040 / 3224723  
e-mail: geremits@tin.it marcellospadotto@yahoo.it



Odorico Politi, ritratto di gentiluomo  
Olio su tela, cm 48 x 57  
*Opera nota in letteratura*  
"Inediti di arte friulana", 1972

**VALUTAZIONI GRATUITE - RILEVIAMO INTERE GIACENZE EREDITARIE**



# Il viandante sul mare di nebbia

## di Caspar David Friedrich

DI ANNAMARIA VITTES  
annamariavittes@alice.it

Questo dipinto può essere inteso come il manifesto di tutto il primo romanticismo: sembra rappresentare l'uomo solo, con i suoi errori, i suoi dubbi e le sue certezze, posto di fronte alla natura, al mondo.

Caspar David Friedrich (Greifswald, 5 settembre 1774 - Dresda 1 maggio 1840) è stato un pittore tedesco, esponente dell'arte romantica.

Friedrich è interessato, nella poetica del romanticismo, soprattutto al lato mistico della natura. La prima opera che lo rese noto fu la "Croce sulla montagna" o pala di Tetschen, del 1808. Questa pala d'altare è composta unicamente da un paesaggio di montagne, su cui si staglia il segno nero di una croce. Che un paesaggio potesse essere usato come un'immagine religiosa fu una grossa rivoluzione che non poco stupì i critici del tempo. Ma l'arte di Friedrich cerca proprio il sublime, come lo aveva definito Kant: quel sentimento misto di sgomento e di piacere che è determinato dall'assolutamente grande e incommensurabile.

La natura, sede del

l'infinito, è la maggiore caratteristica di questo artista, al contrario di altre tendenze romantiche anche tedesche di ispirazione religiosa, quali i Nazareni, che invece perseguirono una immagine della religione e della fede più aderente ai modelli letterari e medioevali. Friedrich, nel cercare Dio solo nella creazione, è sicuramente il più originale, ponendosi come il maggior pittore romantico tedesco.

L'immagine di questo quadro a prima vista ti toglie il fiato e in quel momento non ti chiedi neppure come interpretarlo, perché tu sei lì, non come un'aquila, non come un angelo, ma come un uomo con soltanto un esile bastone per sorreggerti nel difficile cammino della vita.

Ed ecco perché viene detto il viandante (da via e andante, presente di andare). Non è quindi un viaggiatore perché il verbo viaggiare significa avere un percorso già stabilito. Per il viandante, o viatore, o passante, o pellegrino è invece tutt'altra cosa.

Non sappiamo quale sarà la via di quest'uomo solitario che ti trasmette un senso di forza proveniente da quell'alone di luce che gli si getta al

petto, per incontrarlo, dal paesaggio circostante e da remote lontananze. Allora, assieme a lui, anche noi siamo chiamati ad assecondare la forza



d'attrazione che emana dall'inquietante richiamo di quel panorama.

La prospettiva così invitante, che converge sull'uomo, nasconde qualcosa ai nostri occhi che il nostro cuore è chiamato ad intuire. Quest'uomo è arrivato ad una vetta, forse con tanta fatica, ma in questo

momento egli è al di fuori di tutto. Una nebbia o nubi leggere mosse dal vento, come in un mare incantato, velano l'azzurro del cielo e nascon-

sfuggenti.

La sotto c'è una faglia nella civilizzazione che separa uomini pur sempre uguali fra loro. C'è sotto quella nebbia, una corsa al progresso che conduce l'umanità ad una irreversibile distruzione. Un mondo dove chi scrive non si macchia più le dita d'inchiostro e si consumano i sogni in un passatempo tra il reale e il virtuale che si chiama social network. E lì, un minuto non può valere mille anni né mille anni possono valere un minuto, come dice la Bibbia, in un luogo dove tutto è veramente possibile. Ma c'è anche la speranza, che alimenta la vita, soccorre chi vuole cooperare al bene ed eternamente combatte chi usurpa la pace.

Ci sono i buoni, che non sono mai soltanto buoni e ci sono i cattivi che non sono mai soltanto cattivi.

C'è la storia di tutti i secoli e di tutti i giorni ed è perciò che quest'uomo, che ha raggiunto il suo obiettivo, non potrà fermarsi. Altre vette si scorgono in lontananza e altre faticose scalate lo attendono così che egli dovrà ridiscendere sotto la nebbia per un cammino che lo porterà ancora e sempre a lottare.

Poi un giorno, l'ultimo della sua vita, si ritroverà sulla cima dell'ultima montagna e guarderà, come ora, verso la luce, ma, in quel giorno, egli si accorgerà di avere il potere sublime di proseguire il suo cammino proprio su quelle bianche nubi verso un cielo divenuto terso come un diamante, verso l'eternità, perché, oltre quella prospettiva, egli troverà una porta, che ora non può vedere.

Quando una persona ama un quadro non dovrebbe mai chiedersi cosa volesse dire il suo autore, perché il quadro, in quel momento, appartiene a chi lo legge, esattamente come accade per un libro. Un'opera d'arte, se è autentica, ha nel suo termine "creare" qualcosa di divino e trasmette sempre più di ciò che era nella mente dell'artista.

Io non conosco il pensiero di Caspar David Friedrich e neanche posso dire di aver scoperto qualche cosa, perché questo è semplicemente ciò che ho sentito ammirando, quale pellegrino di passaggio, quest'opera. Altri viandanti sosterranno di fronte a questa tela e troveranno le loro risposte in un'immagine che sorpassa ogni confine.

# www.ARTERICERCA.com

facebook



Arte Ricerca nasce con la finalità di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale italiano. Il portale, no-profit, divulga tematiche inerenti la pittura, la scultura, la grafica, l'incisione, la ceramica, il vetro artistico, la fotografia, ecc.; propone biografie di artisti, testi, pubblicazioni, edizioni audiovisive e multimediali.

Pubblica studi e ricerche sulle opere e sugli artisti italiani e stranieri di tutti i periodi storici. Offre spazi dove pubblicare biografie, ricerche e articoli, sempre inerenti l'Arte, senza alcun costo.

Arte Ricerca, favorisce i rapporti di collaborazione con tutti gli Enti che perseguono obiettivi culturali, quali Musei, Fondazioni ed Associazioni, con una particolare attenzione ai progetti riguardanti il patrimonio artistico interregionale.

Il portale "Arte Ricerca", si fa promotore delle attività sviluppate dall'Associazione Culturale "ARTE RICERCA" e "CIRCOLO ARTISTICO DI TRIESTE".

Leggi **IL MASSIMILIANO** on line  
su **www.artericerca.com**



# Opere d'arte

## Un breve percorso attraverso la decorazione dall'Ottocento alla prima Guerra Mondiale

DI AMANDA RUSSO

L'Ottocento ha lasciato a Trieste pregevoli decorazioni nelle chiese cittadine e del circondario. Ad un fermento costruttivo che ha riguardato l'edilizia sacra è corrisposta una vivace stagione decorativa che ha visto avvicinarsi in città un manipolo di artisti di diversa formazione ma per la maggior parte legati all'accademia veneziana.

All'apertura del secolo, nel 1802, da Venezia è approdato il pittore palmarino Giuseppe Bernardino Bison (1762-1844) che dopo le sue decorazioni nella sala rotonda di palazzo Carciotti e nel palazzo della Borsa, nel 1816 lascia il suo capolavoro nell'arte sacra: i quattro Evangelisti appollaiati sulle nuvole nei quattro pennacchi della cupola della chiesa di santa Maria Maggiore. Questi personaggi sacri sono dipinti a monocromo e appaiono estremamente umanizzati dallo spirito bizzarro di Bison che li ritrae con la penna in mano nel momento di massima ispirazione. Il pittore - anche nei contesti più convenzionali - riesce a tirar fuori la sua vena umoristica ed eccentrica. La visione del pittore palmarino è infatti in chiave non moralizzante ma umanizzata e arguta. Con Bison la gloriosa tradizione del Settecento veneziano, a lui tramandata dal professore Costantino Cedini, trova una prosecuzione ideale e «il Secolo voluttuoso getta l'ultimo grido della

gioia di vivere e della grazia spontanea» (S. Benco, *Trieste*, Trieste, Maylander, 1910, p. 100).

Con la partenza di Bison nel 1831 le sorti della decorazione passano ad un pittore muranese, Sebastiano Santi

di *Gesù in Gerusalemme* nella chiesa di sant'Antonio Nuovo; nel '41 replica il successo nell'abside di santa Maria Maggiore dove rappresenterà *l'Apoteosi dell'Immacolata* in mezzo ai personaggi dell'Antico Testamento

che copriva il dipinto. Allora il Santi fece spargere la voce che la prima domenica di Quaresima avrebbe scoperto il proprio lavoro. Grande folla di curiosi accorse per giudicare quell'opera e il Santi, stracciato un pezzo di telone, lasciò

l'accademia ottenendo premi e riconoscimenti. Erano gli anni del maestro Teodoro Matteini morto nel 1831 e della sua "nidiata" di giovani artisti della nuova generazione tra cui Odorico Politi (1785-1846), Ludovico Lipparini

lavoro nella chiesa voluta dal barone Revoltella sul colle del Farneto. Il pittore dispiega nelle due pareti laterali la storia di san Pasquale Baylon, il titolare della chiesa e realizza gli otto medaglioni con busti di profeti.

Molti sono gli spunti: la sua formazione accademica - sempre ben presente - convive con gli schemi della pittura purista. Nello stesso tempo, secondo il gusto della pittura veneziana dell'epoca, c'è la volontà di riprendere in modo eclettico la tradizione rivisitata in funzione didascalica. L'arte è vista come uno strumento per educare la popolazione, come una sorta di catechismo e non c'era nulla di più efficace che riproporre immagini che facevano parte di un patrimonio visivo ormai assodato.

All'interno della chiesa, insieme a Fabris, lavora il praghese Matthias Trenkwald, professore dell'accademia di Vienna a cui si devono l'affresco a finto mosaico nel catino absidale raffigurante *l'Ascensione di Cristo*, i quattro Dottori della chiesa nei pennacchi della cupola e le tre raffigurazioni nell'esonartece. Ormai i Nazareni avevano fatto scuola e questa chiesa è in città l'esempio più compiuto ed emblematico di aggiornamento in questa direzione.

Negli anni Settanta soggiorna in città il pittore forlivese Pompeo Randi (1927-1880), chiamato da padre Pellegrino da Forli, il



Sebastiano Santi, *L'Ingresso di Gesù in Gerusalemme*, 1936, Trieste, abside della chiesa di sant'Antonio Taumaturgo

(1789-1865), maestro della scuola neoclassica veneziana che dopo aver instancabilmente decorato numerosi palazzi, teatri, chiese nel Triveneto, porta a Trieste i modelli della città lagunare. La sua formazione passa attraverso importanti maestri come Francesco Maggiotto, Lattanzio Querena e Teodoro Matteini. Trattando «l'arte sua prediletta», l'affresco, approda a Trieste e ottiene tre prestigiose decorazioni puntualmente accompagnate da articoli celebrativi nelle testate locali. Nel '36 è applaudito per l'affresco con *l'Ingresso*

ed infine nel '55 decora la cappella dell'Addolorata nella cattedrale con storie tratte dal nuovo Testamento.

Il pittore fu subito ben accolto nell'ambiente triestino grazie anche al suo carattere cordiale come ricorda anche Caprin nel suo libro *I nostri nonni*: «Tipo ameno questo Santi, di una giovialità rara. Era amico di buontemponi e disegnò molti costumi di mascherate. Non avendo finito l'affresco di sant'Antonio, che s'era impegnato di consegnare a tempo fisso, il pubblico mormorava non vedendo cadere la tenda

vedere una sola testa: quella dell'asin!»

Un decennio dopo approda in città un artista friulano, Domenico Fabris (1814-1901), anch'esso formatosi all'Accademia veneziana. Si ritrova compagno di studi e di scorribande di Ippolito Caffi e Giuseppe Gatteri e diventa un assiduo frequentatore del Caffè della Calcina sulle Zattere, dove «s'improvvisano feste e serenate nella terrazza che guardava il bel canale della Giudecca; qui la giocondità e la spensieratezza in fermento».

Studente brillante, frequenta con successo

(1800-1856) e Michelangelo Grigoletti (1801-1870), ciascuno autore di una pala d'altare nella chiesa di sant'Antonio Nuovo.

Al ritorno dal soggiorno di studi veneziano, Domenico Fabris si affermerà tra i protagonisti della decorazione in Friuli e a Trieste. È proprio nella pittura murale che Fabris darà il meglio di sé: Ugo Ojetti ricorda «l'affreschista Domenico Fabris come uno dei migliori d'Italia e del Veneto durante il periodo dell'italico Risorgimento».

Dopo aver affrescato il teatro Armonia, Fabris tra il 1864 e 1865 è al



SRL  
GIULIO BERNARDI  
NUMISMATICO  
TRIESTE

ACQUISTO E VENDITA DI MONETE D'ORO  
IN ESENZIONE IVA  
(LEGGE N° 7-2000)



Trieste - Via Roma, 3 - I piano  
Tel. 040 639086 - fax 040 630430  
info@numismaticabernardi.com  
www.numismaticabernardi.com



Centro Servizi per l'Arte e l'Antiquariato

CORNICI - DOCUMENTAZIONE - RESTAURI

**SETTORE CORNICI**  
- Comiciature filologiche (conformi al carattere stilistico o storico dell'opera)  
- Unico campionario esistente di cornici replicate da originali di pittori triestini del '900  
- Cornici studiate per opere d'arte contemporanea  
- Comiciature per l'ambientazione di stampe antiche e grafica moderna

**SETTORE DOCUMENTAZIONE**  
- Ricerca informatizzata su dati biografici di artisti e loro quotazioni (servizio gratuito)  
- Stima del valore di singoli dipinti, di collezioni e di eredità  
- Stime preventive per vendite all'asta  
- Perizie in genere  
- Identificazione di autore  
- Ricerca mirata di opere disponibili sul mercato

**SETTORE RESTAURO**  
- Cromofotoanalisi di dipinti  
- Pulitura di dipinti  
- Restauro di dipinti  
- Restauro di oggetti d'arte in qualsiasi materiale  
- Adattamento misure, restauro e doratura di cornici d'epoca

Trieste - Via S. Giusto 12  
Tel. 040.310129



Lavorazione artigianale abat-jour

Restauro di lampade d'epoca

Consulenza, progettazione e creazione  
di fonti luminose per l'arredamento

A TRIESTE

Via Mercadante, 2 - Tel. 040 631367

A GRADO

Tel. e Fax (0431) 85842



## DOCUMENTO DELL'OPERA D'ARTE - OBJECT ID Informazioni per una esatta compilazione:

### Fotografare l'oggetto

Le fotografie di un oggetto d'arte rappresentano una fase fondamentale nel processo di identificazione e di recupero di oggetti d'arte rubati. In aggiunta a vedute globali dell'oggetto, si raccomanda di scattare fotografie che evidenzino, in primo piano, iscrizioni, segni particolari e tracce di danni e riparazioni. Si consiglia, se possibile, di includere nell'immagine un indicatore metrico o un oggetto di dimensioni riconoscibili.

*n.b.: incollare la fotografia in questo riquadro*

### RISPONDERE ALLE SEGUENTI DOMANDE:

#### Tipo di oggetto

*Di che tipo di oggetto si tratta (ad esempio: un dipinto, una scultura, un orologio, una specchiera, ecc.)?*

#### Materiali e Tecniche

*Di che materiale è fatto l'oggetto (ottone, legno, olio su tela)? Che tecnica è stata usata (ad esempio, intaglio, gettata, incisione, ecc.)?*

#### Dimensioni

*Quali sono le dimensioni e/o il peso dell'oggetto? E' da specificare, ovviamente, l'unità di misura adoperata (centimetri, pollici) ed a quale dimensione si riferisce la misura (altezza, larghezza, profondità).*

#### Iscrizioni e segni particolari

*Esistono dei segni particolari o iscrizioni sull'oggetto (ad esempio: una firma, una dedica, un nome, marchi dell'autore, marchi di purezza, marchi di proprietà, ecc.)?*

#### Fattori di distinzione e/o Catalogazione

*L'oggetto presenta caratteristiche fisiche tali che possano facilitarne l'identificazione (ad esempio, danni, riparazioni, o difetti di manifattura, ecc.)? L'oggetto risulta essere stato catalogato (ad esempio: opera catalogata dalla Soprintendenza Archeologica di Roma con numero in data)?*

#### Titolo

*C'è un titolo tramite il quale l'oggetto è conosciuto ed è identificabile (esempio: la Gioconda, il David, ecc.)?*

#### Soggetto

*Qual è il soggetto rappresentato (ad esempio: un paesaggio, una battaglia, una donna con un bambino, la Natività, ecc.)?*

#### Data o periodo

*A che data risale l'oggetto (ad esempio: 1893, agli inizi del XVII secolo, alla fine dell'età del bronzo, ecc.)?*

#### Autore e/o Ambito culturale

*Si è a conoscenza dell'identità dell'autore? Può essere un individuo (ad esempio, Giovanni Bellini), un'azienda (ad esempio, Ceramiche di Faenza), un gruppo culturale (ad esempio: scuola veneta, seguace di Carlo Maratta, cerchia di Francesco Solimena, attribuito a Giovanni Crivelli) o pertinenza culturale (ad esempio: manifattura Dauma, Greca, Romana ecc.).*

#### Scrivere una breve descrizione dell'oggetto

*Questa descrizione può contenere qualsiasi altro dato che possa facilitare l'identificazione dell'oggetto (ad esempio il colore e la forma dell'oggetto, il luogo di origine, ecc.).*

**UNA VOLTA COMPILATA  
CONSERVARE LA SCHEDA AL SICURO**

QUESTO INSERTO È REALIZZATO GRAZIE  
AGLI ENTI, I MUSEI, LE SOCIETÀ E LE AZIENDE  
CHE PROMUOVONO ATTIVITÀ, INIZIATIVE  
E MANIFESTAZIONI NELLE PAGINE DE  
**IL MASSIMILIANO**



## COMANDO CARABINIERI

### TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

Piazza S. Ignazio, 152 - 00186 Roma

tel. 06 6920301 - fax 06 69203069

[www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it) - [tpc@carabinieri.it](mailto:tpc@carabinieri.it)

CASI URGENTI



112

## SERVIZIO PER LA RICERCA



DELLE

## OPERE D'ARTE RUBATE

I Comandi dell'Arma, in stretta collaborazione con gli organi amministrativi e tecnici del competente dicastero e specializzati nel particolare settore, si considerano a disposizione di chiunque, nell'interesse del Patrimonio Artistico nazionale ed a salvaguardia della propria reputazione professionale e personale, voglia collaborare nella lotta intrapresa contro quella particolare forma di criminalità che incide su beni comuni di inestimabile valore storico e culturale.





Anonimo del XVIII sec.  
**Madonna e San Luigi Gonzaga**  
Olio su tela, cm 80 x 50  
(Rif. 96828/1)



Anonimo del XVIII sec.  
**San Marco Evangelista**  
Olio su tela, cm 130 x 106  
(Rif. 96568/1)



Anonimo del XX sec.  
**Santi Antonio da Padova**  
Olio su tela  
(Rif. 98223/1)



Anonimo del XVII sec.  
**Presentazione di Gesù al tempio**  
Olio su tela, cm 21 x 20  
(Rif. 94902/2)



Anonimo del XVIII sec.  
**Adorazione dei pastori**  
Olio su tela, cm 120 x 100  
(Rif. 89570/1)



Anonimo del XVIII sec.  
**Adorazione dei magi**  
Olio su tela, cm 120 x 100  
(Rif. 89570/2)





Porticina Tabernacolo  
**Anonimo del XVIII sec.**  
Madonna del Rosario  
Olio su metallo, cm 35 x 22  
(Rif.92545/1)



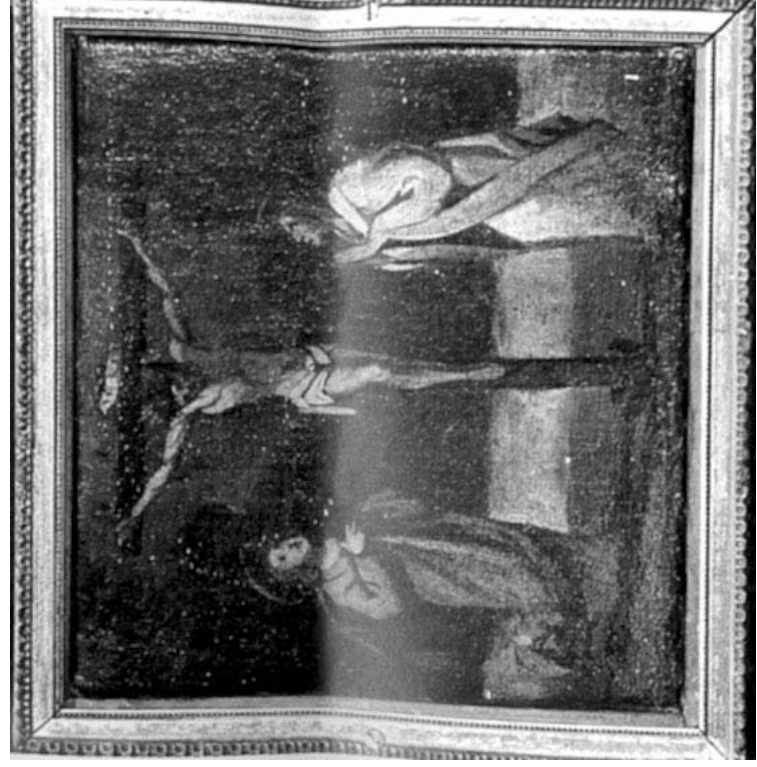
Anonimo del XIX sec.  
**L'Annunciazione**  
Olio su tela, cm 98 x 47  
(Rif.95700/2)



Anonimo del XIX sec.  
**Angelo Annunziante**  
Olio su tela, cm 98 x 47  
(Rif.95700/1)



Anonimo del XIX sec.  
**San Giovanni Battista**  
Legno intagliato, cm 34 x 16  
(Rif.93360/1)

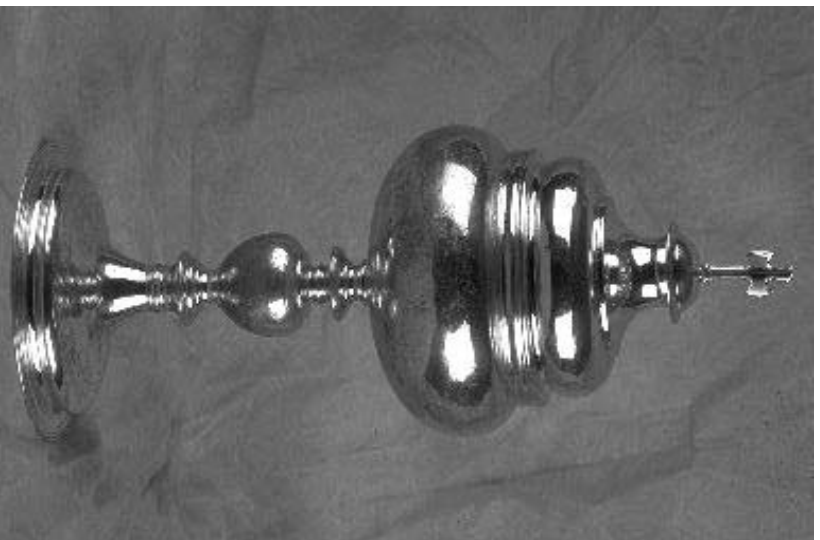


Anonimo del XVII sec.  
**Crocifissione**  
Olio su tela, cm 21 x 20  
(Rif.94902/1)



Anonimo del XIX sec.  
**Angeli**  
Legno intagliato, cm 28 x 17  
(Rif.94550/1)

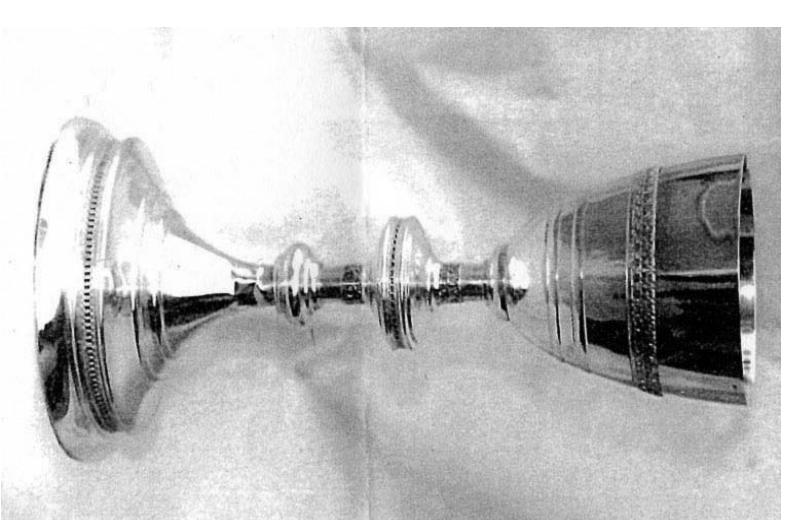




Anonimo del XVII sec.  
**Pisside**  
Argento sbalzato, cm 29 x 11  
(Rif. 104272/2)



Anonimo del XVIII sec.  
**Reliquario**  
Legno intagliato, cm 116 x 61  
(Rif. 100305/3)



Anonimo del XVII sec.  
**Calice**  
Argento sbalzato, cm 24  
(Rif. 104272/5)



Anonimo del XVIII sec.  
**Innocchiatoio**  
Legno intagliato, 95 x 77 x 65  
(Rif. 97598/1)



# nelle chiese triestine

nuovo superiore del convento di Montuzza, che si ricorda dell'artista che aveva decorato la chiesa dei Cappuccini della sua città natale. Randi è un personaggio particolare all'interno del panorama artistico triestino. Anche lui studia a Venezia per un certo periodo ma la città lagunare rappresenterà per lui una tappa di un percorso ben più ampio e articolato. Il giovane si formò nell'ambiente di Forlì, dove ancora ci sono tracce della fiorente stagione neoclassica. A partire dal '46 segue la rotta di Firenze dove all'accademia insegnava Giuseppe Bezzuoli (1784-1855). Nel '50 Randi è a Venezia per studiare all'Accademia ma già due anni dopo è in viaggio per Roma dove si tratterà fino al '58. L'artista si trova, quindi, immerso nella grande stagione decorativa inaugurata da papa Pio IX. Nei numerosi cantieri aperti gravitavano personalità come Francesco Coggetti, Francesco Podesti e il purista Tommaso Minardi. Randi arriva a Trieste arricchito da questo bagaglio formativo che tra il 1871 e il 1878 ha modo di dispiegare nella chiesa di sant'Apollinare a Montuzza dove realizza un'ampia decorazione che riveste quasi l'intero ambiente, comprendendo la cupola dove, tra il 1871-72, raffigura *San Francesco in gloria* e i quattro Dottori della Chiesa nei pennacchi. Sulle pareti scorrono i dodici medaglioni raffiguranti i martiri della tradizione locale (Ermacora, Lazzaro, Giusto, Zenone, Giasone, Eufemia e Tecla, nella parete sinistra, Primo, Marco, Servolo, Sergio, Celiano

e Giustina, nella parete destra). Randi è autore anche di tre pale collocate negli altari laterali e della via Crucis.

Nello stesso giro di anni viene chiamato a lavorare nella chiesa di san Giacomo dove sulla parete dell'abside curvo dipinse a tempera una lunga fascia con la *Moltiplicazione dei pani e dei pesci* mentre nelle finestre cieche raffigurò, sempre a tempera, i santi Bartolomeo, Giuda Taddeo, Giuseppe, Stefano, Giusto, Sergio.

La decorazione ad affresco si impone anche nelle chiese del Carso triestino che per la maggior parte era abitato dalla popolazione slovena a cui la diocesi voleva assicurare un'adeguata cura spirituale. In queste zone tendono a ripetersi gli stessi schemi decorativi che pescano dalla tradizione. Riferimento costante nel campo della decorazione religiosa continua ad essere il prezioso bagaglio della pittura veneziana, dal Cinquecento, Tiziano *in primis*, al glorioso Settecento veneziano e in particolar modo Giambattista Tiepolo.

Molto diffuso è il tema iconografico dell'Assunzione della Vergine dove il modello tizianesco è ben presente soprattutto nel soffitto della chiesa di santa Maria Maddalena a Basovizza. Lo stesso tema è presente anche a Monrupino, Contovello e a Opicina dove però l'affresco è andato perduto dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Il frescante più ricercato in queste zone è Clemente Delneri (1865-1943) che incarna i modi stereotipati della pittura religiosa vicina ai modi dei Nazareni ma nello stesso tempo, agli

inizi del Novecento, si rifà ai modelli della tradizione veneziana e soprattutto tiepolesca. Il pittore è al lavoro nel santuario di Monrupino, a san Rocco di Gropada e nella già nominata chiesa di Basovizza.

Questo percorso

nella chiesa del Buon Pastore, nell'ex frenocimio di san Giovanni. Secondo recenti studi la copertura del soffitto in legno all'interno della Chiesa è stata decorata dall'eccentrico "fa presto" Napoleone Cozzi che in breve tempo realizza

l'ingegnere Ludovico Braidotti ha mire ancora più ambiziose nei confronti della facciata: intende aumentare lo stanziamento per i lavori di decorazione per potersi permettere l'artista di grido del panorama artistico cittadino, Eugenio Scomparini. Nella facciata, ancora oggi, rimangono i segni del suo lavoro purtroppo sbiaditi. Lo spazio del timpano ospita l'immagine ieratica di Cristo, visto in qualità di Buon Pastore. Il fondo, oggi alterato era dipinto ad oro e denunciava un impianto iconografico quasi bizantino dove tuttavia emerge il realismo del volto di Cristo e i dettagli naturalistici del fondale tra cui sventa la cattedrale di san Giusto.

Già nel 1933 è stato necessario intervenire sulla decorazione ormai danneggiata. Il lavoro fu eseguito da Carlo Sbisà agli esordi che si limita a restaurare la porzione superiore dell'affresco del Buon Pastore, mentre ridipingeva la parte sottostante irrimediabilmente danneggiata reinterpretandola in chiave novecentista. Il pittore sostituì i quattro medaglioni con la *Madonna col Bambino e San Giovannino* e le *Virtù Teologali* con le immagini delle Virtù cardinali e ridipinse gli *Evangelisti*.

La tappa finale di questo breve itinerario è un oratorio, situato nel cuore del palazzo vescovile triestino. È un ambiente di grande suggestione, realizzato secondo lo stile della Secessione Viennese. Al lavoro c'è Ivan Vurnik, un decoratore e pioniere dell'architettura moderna in Slovenia. Egli si è formato nell'ambiente viennese negli anni in cui gravita anche Max

Fabiani e tra i suoi maestri c'è Otto Wagner. È proprio a questo maestro che si ispira per realizzare questo ambiente. Il motivo delle piastrelle e le decorazioni geometriche riportano agli esperimenti di Otto Wagner, il suo maestro, e in particolare alla chiesa allo Steinhof a Vienna. L'interno, tutto giocato tra la cromia indaco e oro, è estremamente sontuoso e crea un ambiente di grande eleganza decorativa quasi bizantineggiante. Nello stesso tempo emerge il tentativo di realizzare un'opera d'arte totale che unisca in modo equilibrato pittura, scultura e architettura in una sorta di *Gesamtkunstwerk* (Ivan Vurnik, catalogo della mostra (Cankariev dom, Ljubljana, gennaio 1995) Ljubljana, 1994, p. 12).

Sulla parete davanti l'altare è rappresentata la *Trinità*, unita da un lungo arazzo decorato con croci dorate e altri motivi geometrici. Il centro ideale della composizione è il Crocifisso con barba e capelli dorati che sembra emergere appena appena dallo sfondo e proietta intorno a lui dei raggi che formano un medaglione circolare. Alla base c'è il tabernacolo vegliato da due suggestive figure femminili intente a pregare che invitano ad un silenzioso raccoglimento.

È il 1914 e ormai si volta pagina.

Le foto de *L'Ingresso di Gesù in Gerusalemme* di Sebastiano Santi e il *San Giusto* di Pompeo Randi sono tratte dall'*Inventario OA della Diocesi di Trieste* (EYE8348a e DG43837a).



Pompeo Randi, San Giusto, 1869-1879 ca, Trieste, abside della chiesa di san Giacomo

attraverso la decorazione sacra raggiunge un picco tra il 1906-1907 anche le decorazioni dei padiglioni. Il supervisore del complesso sanitario,

**Central Gold**

**ACQUISTO  
ORO  
E  
MONETE**

TRIESTE  
Corso Italia, 28 - 1° piano  
Tel. 040.636100

**Euro Antik**  
di Bruno Visintin  
Compravendita, restauri,  
antichità, mobili, oggetti vari

Trieste - Via del Bosco, 18/a  
Tel. 335 8230680

**ROBERTO  
BENCIVENGA**

Perito Giudiziario  
Diplomato presso il  
"Gemmological Institute of America - G.I.A."

Trieste - Via Domenico Rossetti, 7/1  
040.771477



Nel cuore di  
**Castel Goffredo**  
(Mantova)



**Gran mercato di libri vecchi, usati e introvabili  
fumetti, riviste e dischi in vinile**

*Uno dei più grandi mercati mensili  
d'antiquariato specializzato d'Italia  
a 15 minuti dal casello autostradale  
di Desenzano del Garda*

**OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE**

(TRANNE GENNAIO E AGOSTO)



INFO: Alessandra Taraschi 349 3513558  
Corrado Bocchi 335 5355605  
[www.librisottoportici.it](http://www.librisottoportici.it)  
[librisottoportici@libero.it](mailto:librisottoportici@libero.it)





# Le tendenze del mercato

DI DANIELA BOI  
dani\_boi@hotmail.it

LONDRA Mentre le economie del vecchio continente vivono una fase difficile e faticano a trovare nuovi equilibri, in alcuni paesi la crescita appare inarrestabile e, in particolare, in Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa. In tutti questi stati la crescita economica ha ormai distanziato quelle delle vecchie economie e la crescita cinese ha particolarmente modificato gli equilibri del mercato globale dell'arte (figura 1).

La classe politica di luoghi quale Singapore, Beijing and Hong Kong è consapevole dell'enorme potenziale economico dell'arte, perciò i governi locali supportano e appoggiano eventi culturali importanti, quali numerose fiere d'arte che hanno cambiato sostanzialmente gli equilibri del mercato dell'arte negli ultimi anni.

Economie in crescita, promozione delle arti e della cultura, fondazione di fiere d'arte: tutto ciò ha fatto sì che si creasse una nuova fascia di collezionisti, nonché un numero crescente di fondi di investimento in arte. Il risultato è che il mercato dell'arte asiatico è diventato nel giro di un breve periodo la realtà più interessante nel mercato dell'arte globale. Per esempio, il 12.1% delle opere d'arte vendute in Asia ha un range di prezzo compreso 100.000 e un milione di dollari, mentre nel resto del mondo questa percentuale scende a 2.2%.

La Cina, forza tra-

nante del mercato asiatico e leader mondiale del mercato dell'arte, ha sorpreso tutti, non solo per il suo potere d'acquisto ma anche per la sua indipendenza. La Cina ha visto i risultati d'asta più elevati: 774 risultati al di sopra di un milione di dollari nel 2011, generati prevalentemente a Beijing e Hong Kong. Risultati notevoli, specie se paragonati con i 426 degli Stati Uniti e i 377 della Gran Bretagna, che un tempo erano le signore indominate e imbattute del mercato.

Nel 2011, secondo il rapporto annuale di Artprice, il mercato dell'arte globale ha generato un + 21% rispetto al 2010 e il progresso ha migliorato tutti i segmenti del mercato: arte moderna + 1.2 miliardi di dollari, arte del dopoguerra + 372 milioni di dollari, contemporaneo + 291 di dollari, Maestri Antichi + 124 milioni.

E' interessante notare che questi acquisti pazzi hanno riguardato ogni settore del mercato senza zone d'ombra, abbracciando persino il mercato di stampe originali d'artista che tradizionalmente erano guardate con una certa diffidenza dai nuovi acquirenti, che probabilmente ancora non aveva una conoscenza approfondita di questi media (figura 2).

Un aspetto importante e una differenza significativa nel mercato è dovuta al fatto che, come diversi reports relativi al 2011 in merito alle quotazioni e agli scambi del mercato artistico mondiale riportano, si è avu-

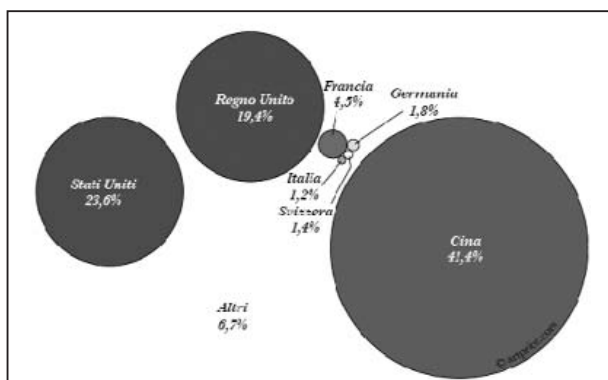


Figura 1: Distribuzione per paese (Fonte: Artprice)

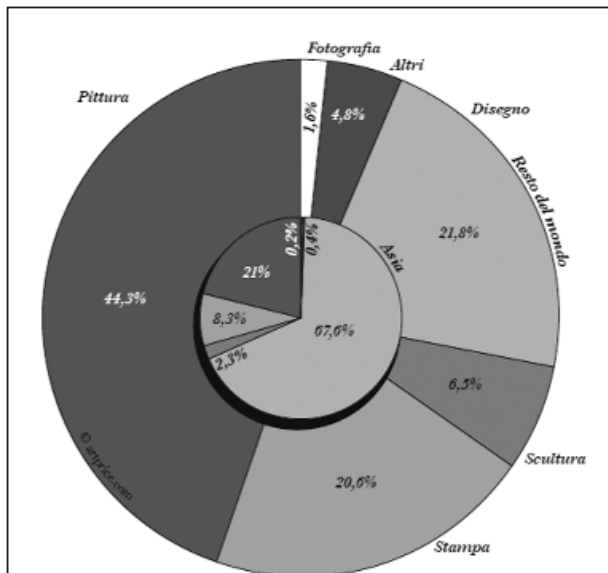


Fig. 2: Distribuzione del mercato per tecnica: Asia e resto del mondo (Fonte: Artprice)

to un progressivo dissolvimento della cosiddetta fascia media di transazioni, quella che per decenni ha costituito la base su cui il mercato intero si è costruito solidamente.

Si favoleggia solo dei top-lots e di come, "malgrado la crisi", il trend al rialzo dei nomi più noti sia costante, i records sempre pronti a superare se stessi, le nuove (anche se ormai nuove non sono più) piazze di Cina, India, Russia a stupire

con il volume impressionante degli scambi, tanto che le maggiori case d'Asta come Christie's e Sotheby's puntano velocemente verso questi ricchi lidi anche promuovendo lo sviluppo dell'arte locale, nel contempo alleggerendo di pesanti e costosi apparati di servizio la rete commerciale della vecchia Europa.

Le nuove sedi, in particolare cinesi e in particolare sulla piazza già storica e rodada di Hong Kong (nella Repubblica

Popolare propriamente detta non sono ancora in vigore licenze di vendita d'arte nazionale da parte di Società straniere), sono lussuose quanto mai in madrepatria furono: acquistate in palazzi sontuosi, spesso allestiti all'occorrenza per speciali evenienze, sono provviste di decine di addetti, titolatissimi esperti, tutti indigeni e con pochissimi tutors occidentali, e molteplici servizi dedicati al facoltoso cliente. I risultati non si sono fatti attendere. In una manciata di aste, solo l'autunno passato, Sotheby's e Christie's hanno totalizzato oltre 858 milioni di dollari, ma sono state raggiunte e superate dalle già agguerrite case d'asta cinesi (di cui le maggiori sono Poly Auction House, A&F, Guardian e Council, tutte ubicate nella capitale) che con un fatturato complessivo sul territorio di oltre un miliardo e mezzo di dollari determinano un indotto "territoriale" per il mercato dell'arte di ca. 2,4 miliardi di dollari, ovvero ben più del giro d'affari globale di Christie's nel 2009, anno - per la verità - non proprio "caldissimo" per le case d'asta occidentali.

Del resto, già dal 2009, ben nove delle venti maggiori case d'asta mondiali sono cinesi e, di queste, quattro (alcuni osservatori dicono anche di più: le notizie dei bilanci delle Società, tutte a partecipazione statale, non sono del tutto trasparenti) sono fra le prime dieci.

Per quanto riguarda poi il singolo risultato

eclatante, nel 2011 i top-sellers mondiali del mercato dell'arte visiva rischiano di perdere la pole-position per effetto della concorrenza. Artisti quali Munch e Picasso, rischiano di cedere il passo agli artisti cinesi "padri" della scoppiettante arte contemporanea nazionale. Nomi a noi del tutto sconosciuti come Xu Beihong, artista della prima metà del XX secolo, facitore di suggestivi acquerelli che ricalcano gli stilemi dell'arte tradizionale Zen risolta modernamente con l'adozione della prospettiva occidentale e di maestosi oli di argomento epicamente rivoluzionario, strappano quotezioni fino a pochissimi anni fa impensabili (anche se, in realtà, prevedibili per l'attenzione maniacale e ossessiva per la quale il collezionismo d'arte cinese aveva sviluppato un mercato "interno" sin dagli anni '60-'70 del secolo scorso): una sua sognante gouache a inchiostri del 1951 ha raggiunto lo scorso dicembre la cifra di 42 milioni di dollari. E un importante dipinto del quasi coevo Qi Baishi, *Long Life, Peaceful World*, a maggio 2011 ha fermato il martelletto a 65,5 milioni di dollari, ciò che rappresenta il record annuale in asta per oggetti d'arte cinese. Del resto, questo per noi sconosciuto artista era ammirato dallo stesso Picasso, che lo considerava il maggior pittore asiatico del XX secolo.

Insomma, abbiamo un mercato davvero globale, sempre più globale.

Il primo servizio  
di consulenza telefonica in Italia  
per il mercato  
e la valutazione  
delle opere d'arte  
**generart.it**





# In giro per mostre

A cura di Dolores Del Giudice - dolores.delgiudice@alice.it

Inviatemi le notizie e le date delle mostre entro il 20 settembre 2012 a

**IL MASSIMILIANO**

Trieste 34123 - in Via Armando Diaz 26/a - e-mail: ilmassimiliano@yahoo.it  
Per evidenziazioni: 040 63 84 65

## FRIULI VENEZIA GIULIA

### FAGAGNA (Udine)

In corso fino al 16 settembre  
**L'Africa di Attilio Pecile attraverso i resoconti della missione scientifica al seguito di Pietro Savorgnan di Brazzà (1883-1886)**

Un libro e una mostra celebrano il ricercatore fagagnese in missione a fine '800. Esposti pezzi unici dalle collezioni etnografiche dei Makoko e del museo di Parigi. *Sale del municipio*  
[www.comune.fagagna.ud.it](http://www.comune.fagagna.ud.it)

### GORIZIA

In corso fino al 30 settembre  
**Il tempo sospeso. La storia del Monte di pietà di Gorizia (1831-1929). Tra beneficenza e credito**

La mostra viene allestita nello stesso edificio che fu sede del primo Monte di pietà e della Cassa di Risparmio di Gorizia. E' stato ricreato lo storico Ufficio dei Pegni e sono esposti materiali d'epoca di varia natura, conservati presso la Fondazione Carigo e provenienti dal Monte di pietà e dalla Cassa di Risparmio di Gorizia che vi era annessa: una selezione di oggetti preziosi, cartoline illustrate, documentazione dell'Archivio storico. Sala espositiva della Fondazione C. R. Gorizia  
[www.fondazionecarigo.it](http://www.fondazionecarigo.it)

### GRADO (Gorizia)

In corso fino al 15 agosto  
**LEG: "Stampantica 2012"**  
La LEG-Libreria Editrice Goriziana promuove la mostra-mercato di libri d'epoca intitolata "Stampantica 2012". I manoscritti sono visibili al Cinema Cristallo di Grado  
0481-33776 <http://www.leg.it>

### ILLEGIO (Tolmezzo)

In corso fino al 30 settembre  
**I BAMBINI E IL CIELO**  
La mostra racconta in ottanta opere di grande pregio lo speciale rapporto tra il Dio che ha scelto di farsi Bambino e i piccoli. Le opere esposte vanno dal I sec. a.C. fino al Novecento, selezionate dalle sedi museali più prestigiose d'Europa.  
*Casa delle Esposizioni*  
0433.44445; [www.illegio.it](http://www.illegio.it)

### PASSARIANO DI CODROIPO (UD)

**VILLA MANIN**  
**Anteprima**  
**GIAMBATTISTA TIEPOLO**  
Villa Manin, 15 dicembre 2012  
7 aprile 2013

Dal 20 luglio al 4 novembre  
**IL TEATRO ALLA MODA - Costume di scena. Grandi stilisti**

Dopo il successo riscosso a Roma, presso il Museo della Fondazione Roma, a Brescia presso i Musei Mazzucchelli, a Milano a Palazzo Morando e a Los Angeles - Beverly Hills, la mostra Il Teatro alla Moda. Costume di scena. Grandi Stilisti, approda a Villa Manin di Passariano di Codroipo (Udine). Si potranno ammirare un centinaio di costumi originali, realizzati per famosissime rappresentazioni teatrali, operistiche e coreutiche, insieme a bozzetti, figurini e a rari documentari video dei relativi spettacoli.  
*Villa Manin*  
[www.villamanin-eventi.it](http://www.villamanin-eventi.it)

### TARCENTO (Udine)

In corso fino al 16 settembre  
**La perla del Friuli, il paesaggio e la gente**  
Gli spazi dei piani nobili di villa Moretti si riaprono al pubblico con una mostra di pittura, tutta friulana, tutta legata al paesaggio tarcentino, di cui la storica dimora è elemento caratterizzante e osservatorio privilegiato.

Le opere che illustrano il tema, La perla del Friuli, il paesaggio e la gente, sono un centinaio e rappresentano una bella testimonianza della pittura di paesaggio.  
*Villa Moretti 0432780674*

### TRIESTE

In corso fino al 7 ottobre  
**Rembrandt. Incidere la luce. I capolavori della grafica**  
L'esposizione presenta la produzione grafica del grande artista olandese, Rembrandt Harmenszoon van Rijn

(Leida, 1606 - Amsterdam, 1669), celebre pittore, ma anche e soprattutto geniale incisore che, attraverso una grande varietà di soggetti, una straordinaria perizia tecnica e un inconsueto uso della luce, ha realizzato circa trecento stampe di forte impatto emotivo. In mostra quaranta incisioni.  
*Scuderie del Castello di Miramare*

### UDINE

In corso fino al 26 agosto  
**Mostra 'Dario Fo. La pittura di un narratore'**  
Oltre 100 opere, dai primi autoritratti agli abbozzi per scenografie, fino agli immancabili omaggi a Franca. Un'esposizione che accoglie solo una piccola parte della produzione di un artista che, sin da ragazzo, disegnava o dipingeva quasi ogni giorno "in tutte le forme e con tutti i mezzi".  
*PuntoInforma*  
0432 414717 [www.udinecultura.it/](http://www.udinecultura.it/)

## VENETO

### PADOVA

**RITRATTO DI UNA COLLEZIONE**  
La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo celebra i suoi primi vent'anni di attività presentando fra l'altro al pubblico, nella sede restaurata del cinquecentesco Palazzo del Monte, due grandi mostre. La mostra "Ritratto di una collezione" mette in evidenza lo splendore della grande arte. Alcune opere sono frutto di mirate acquisizioni sul mercato, finalizzate alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio artistico del territorio. Le opere esposte, così come le altre non selezionate per la mostra,

derivano anche dalle acquisizioni che la banca ha compiuto nei secoli scorsi, a seguito di insolvenze, di pegni non ritirati, vicende, spesso, di difficoltà economica di famiglie di prestigio, di nobili e di imprenditori.  
*Palazzo del Monte di Pietà*  
0425460093  
[www.fondazionecariparo.it](http://www.fondazionecariparo.it)

### PIAZZOLA SUL BRENTA (Padova)

In corso fino al 30 settembre  
**Saverio Barbaro. Esposizione antologica. Opera dal 1949 al 2011**  
L'esposizione, che ricorre a trent'anni dalla mostra antologica che l'artista realizzò nel 1982 nell'allora Villa Simes-Contarini (oggi diventata proprietà regionale) intende ripercorrere l'intero percorso artistico di Barbaro, dai primi lavori del 1949, riferibili ad un contesto pittorico di ispirazione post-impressionista, passando per le successive rappresentazioni realiste degli anni cinquanta, conseguite attraverso addensamenti e stratificazioni di colore, fino al riconoscimento di una realtà sociale e culturale, quella africana, felicemente rappresentata nelle sue opere a partire dagli anni sessanta.  
*Villa Contarini*  
049.8778272 / 3  
[www.villacontarini.eu](http://www.villacontarini.eu)

### POLESELLA (RO)

In corso fino al 29 luglio  
**Giovanni Frangi. Mappe**  
La mostra raccoglie tredici opere su tela realizzate dall'artista milanese nonché una serie di trentasei foto dipinte estratte dai documentari che raccontano la disastrosa alluvione del Polesine, avvenuta oltre sessant'anni fa.  
*Villa Morosini*  
0425 444968  
[www.villamorosini.it](http://www.villamorosini.it)

### POSSAGNO (Treviso)

In corso fino al 30 settembre  
**Canova e la danza. La danza nella scultura e nella pittura di Antonio Canova**  
*Gipsoteca Museo Canova*  
0423544323

### STRA (VE)

In corso fino al 04 novembre  
**La nobiltà del lavoro - Arti e mestieri nella cultura veneta tra 800 e 900**  
La mostra illustra i diversi aspetti del lavoro attraverso le raffigurazioni dei mestieri svolti a Venezia e nell'entroterra veneziano lungo tutto il secolo che segue la caduta della

IL MASSIMILIANO

**Registrazione**  
del Tribunale di Trieste  
N° 951 del 10.12.1996  
R.O.C. 12268  
Trimestrale  
di informazione, cultura  
ed economia

**Direzione editoriale**  
**Agenzia Pubblicitaria**  
via A. Diaz 26/a  
34123 Trieste

**Telefono e Fax**  
040 638465  
[www.ilmassimiliano.it](http://www.ilmassimiliano.it)

**Direttore responsabile**  
Fabio Lamacchia  
fabiolamacchia1@tin.it

**Corrispondenti**  
Padova: Nicola Degani  
Verona: Roberta Tosi  
Londra: Daniela Boi

**Grafica ed impaginazione**  
Anna Keber  
[grafiche\\_anna@infinito.it](mailto:grafiche_anna@infinito.it)

**Stampa:**  
Tipografia Casalese srl  
Villanova Monferrato (AL)  
Tel. 0142 890500

**IL MASSIMILIANO**  
è un'iniziativa privata.  
Non è un'emaneazione di movimenti politici e non usufruisce di sovvenzioni pubbliche. Non risponde dell'autenticità e della veridicità delle opere riprodotte nei testi e nelle inserzioni pubblicitarie. Le opinioni espresse negli articoli firmati e le dichiarazioni riferite impegnano esclusivamente i rispettivi Autori.

**ASSOCIAZIONE REGIONALE EDITORI F.V.G.** 

Per l'abbonamento annuale 4 numeri  
inviare all'editore Fabio Lamacchia  
l'importo di euro 10 (dieci)  
sul c/cp n. 23562366



Jacopo Amigoni  
(Napoli 1682-Madrid 1752)

# arté

1986

SIAMO SEMPRE INTERESSATI  
A OPERE SELEZIONATE  
DI ARTISTI E PITTORI

**FABIO LAMACCHIA**

Collegio Periti Italiani  
PERITI ED ESPERTI ISCRITTI NEI RUOLI TRIBUNALI  
C.C.I.A.A. ED ALBI PROFESSIONALI  
Delegato per la provincia di Trieste

TRIESTE - VIA ARMANDO DIAZ, 26/A  
(difronte all'entrata del Museo Revoltella)  
040.638465 - [fabiolamacchia1@tin.it](mailto:fabiolamacchia1@tin.it)  
[www.artetrieste.it](http://www.artetrieste.it) - [www.e-antiqua.it](http://www.e-antiqua.it)



Giuseppe Angeli  
(Venezia, 1709 - Venezia, 1798)



Serenissima fino ai primi decenni del Novecento. Nella selezione delle settanta opere si sono avvicinati dipinti provenienti da raccolte museali (Galleria di Arte Moderna di Torino, Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, Musei Civici di Padova, Museo Correr di Venezia, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro di Venezia, Museo Civico Bailo di Treviso) a lavori conservati in importanti collezioni private, da dove escono, eccezionalmente, per la prima volta. Si realizza così il desiderio di far dialogare opere famose di maestri conclamati con lavori inediti o sconosciuti ai più, sia di autori celebrati che di pittori considerati minori, la cui arte si vuole portare a conoscenza di un pubblico più vasto perché ne possa apprezzare qualità e forza. Tra gli autori selezionati, sono presenti i maestri che hanno contribuito a fare della storia della "pittura del vero" nel Triveneto un'eccellenza.

La rassegna ripercorre la vita lavorativa tra i secoli XIX e XX, attraverso opere celebri e lavori meno noti di artisti che scelgono come soggetto del loro dipingere il popolo, colto nell'esercizio delle attività quotidiane, tra le pareti domestiche, all'aperto o nei cantieri, nel verde pacifico dei campi o nella baranda delle città.

Museo Nazionale di Villa Pisani  
049 502074  
[www.villapisani.beniculturali.it](http://www.villapisani.beniculturali.it)

#### VENEZIA

Dal 29 agosto al 2 dicembre  
**Il Tiziano mai visto. La fuga in Egitto e la grande pittura veneta**  
L'esposizione ruota intorno all'eccezionale arrivo a Venezia, dopo 12 anni di restauri da parte del Museo Statale Ermitage e 250 anni circa dal suo arrivo a San Pietroburgo, dell'imponente opera La Fuga in Egitto, che può considerarsi il primo capolavoro di grandi dimensioni di Tiziano (realizzata nel formato del teler veneziano) più grandioso "paesaggio" delle pittura veneziana del Cinquecento e probabilmente di tutta l'arte italiana del tempo.

Gallerie dell'Accademia  
[www.gallerieaccademia.org](http://www.gallerieaccademia.org)

In corso fino al 9 settembre  
**Le Arti di Piranesi. Architetto, incisore, antiquario, vedutista, designer**

La mostra rappresenta un'esplorazione a tutto tondo della proteiforme attività di Giambattista Piranesi (Venezia 1720 - Roma 1778), personalità artistica tra le più complesse e affascinanti del Settecento europeo, offrendo un

suggestivo percorso espositivo che affi anca le stampe, selezionate dal corpus integrale conservato presso le collezioni grafi che della Fondazione Giorgio Cini, a una serie di creazioni moderne che restituiscono il linguaggio e lo stile di Piranesi, la sua naturale tendenza alla geniale contaminazione dei repertori formali antichi e moderni.

Dal 29 agosto 2012 al 29 novembre  
**Carlo Scarpa. Venini 1932-1947**  
L'esposizione ricostruisce attraverso più di 300 opere il percorso creativo di Carlo Scarpa negli anni in cui operò come direttore artistico per la vetreria Venini (dal 1932 al 1947). L'inaugurazione della mostra Carlo Scarpa. Venini 1932-1947 coincide con l'apertura di un nuovo spazio espositivo permanente, che ospiterà negli anni una serie di mostre monografiche e collettive dedicate ad artisti internazionali, contemporanei e non, che hanno utilizzato il vetro, nell'arco della loro carriera, come strumento originale di espressione e mezzo di ricerca di una propria personale poetica. La mostra Carlo Scarpa. Venini 1932-1947 si articola attorno ad una selezione di più di 300 opere progettate dall'architetto veneziano.

Fondazione Giorgio Cini  
[www.cini.it](http://www.cini.it)

Dal 29 agosto al 25 novembre  
**13. Mostra Internazionale di Architettura Common Ground**  
Giardini e Arsenale  
[www.labiennale.org](http://www.labiennale.org)

Dal 22 luglio al 14 ottobre  
**TIEPOLO NERO. Opera grafica e matrici incise**

Si tratta di una importante occasione di approfondimento su dei materiali artistici tutto sommato ancora poco noti, eppure di assoluta rilevanza per lo studio della storia dell'arte. Matrici e incisioni, le prime, quelle in rame, tutte di proprietà della Fondazione Civici Musei di Venezia.

Ca' Rezzonico  
[www.visitmuve.it](http://www.visitmuve.it)

In corso fino al 16 settembre  
**UNA VISIONE INTERIORE: Charles Seliger negli anni '40**

Prima mostra in Italia dedicata agli innovativi dipinti che Charles Seliger (1926 - 2009)

Collezione Guggenheim  
[www.guggenheim-venice.it](http://www.guggenheim-venice.it)

In corso fino al 2 settembre  
**Ottocento anni di storia e cultura camaldolesi nella laguna di Venezia**

Museo Correr  
Museo Archeologico Nazionale  
[www.correr.visitmuve.it](http://www.correr.visitmuve.it)  
848082000

#### VERONA

In corso fino al 16 settembre

#### ROBERT CAPA

Realizzata da Magnum Photos (la famosa agenzia che lo stesso Capa aveva fondato nel 1947 con Henri Cartier-Bresson e David Seymour) per rendere omaggio ad uno dei più importanti e influenti fotografi del XX secolo.

Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri

tel. 045 8007490 - 8013732 - 8000574

[www.comune.verona.it/scaviscaligeri/index.htm](http://www.comune.verona.it/scaviscaligeri/index.htm)

In corso fino al 30 settembre

#### Arte africana: cosmo, umanità ed eterno ritorno. Dalla nascita del mondo alla dialettica degli esseri

Un percorso artistico-etnografico realizzato con le opere più importanti della Collezione di Fabrizio Corsi. In perfetta sintonia con l'esposizione della collezione permanente del Museo, la mostra aiuta ad ammirare la bellezza dell'arte tradizionale di alcuni gruppi etnici dell'Africa sub-sahariana per migliorare la conoscenza del continente africano al fine di stabilire un dialogo costruttivo e un confronto paritario tra le diverse culture.

Fulcro del percorso etnografico proposto sarà la descrizione della relazione dialettica nella diversità di ruoli tra uomo e donna lungo le diverse fasi dell'esistenza.

Museo Africano 045 8092199  
[www.museoafricano.org](http://www.museoafricano.org)  
[info@museoafricano.org](mailto:info@museoafricano.org)

In corso fino al 30 settembre

#### Alle origini dell'archeologia: nel Settecento fra scavo e collezione

Il Museo Archeologico del Teatro Romano di Verona ospita la mostra "Il Settecento fra scavo e collezione", con l'intera collezione creata da Jacopo Muselli attorno alla metà del Settecento e conservata oggi nel Museo Archeologico (normalmente esposta in piccola parte) e nel Medagliere del Museo di Castelvecchio. La raccolta presenta molti spunti di interesse, per la conoscenza della cultura del XVIII secolo e per l'archeologia del territorio veronese.

Museo Archeologico al Teatro Romano  
045 8036353

#### TRENTINO ALTO ADIGE

#### BOLZANO

In corso fino al 16 settembre

#### La Collezione Attiva

In mostra una selezione di opere di recente acquisizione dalla collezione Museion, la maggior parte presentate per la prima volta.

MUSEION

0471 312448

[www.museion.it](http://www.museion.it)

#### ROVERETO

In corso fino al 30 settembre

#### Ricostruzione Futurista

I temi centrali di "Ricostruzione futurista dell'universo" fanno da filo conduttore del percorso espositivo: Scena, Movimento, Volo, Autopromozione, Io/ombra, Automa. La primissima opera proposta al visitatore, tuttavia, è "Sal's Red Hauler Special", il veicolo da corsa che Salvatore Scarpitta realizzò nel 1966, ispirandosi idealmente alle indagini futuriste su velocità e movimento.

In corso fino al 30 settembre

#### FAUSTO MELOTTI. ANGELICO GEOMETRICO

Le cento opere in mostra propongono inoltre un'ampia serie di confronti con le opere di artisti come Kenneth Armitage, Agostino Bonalumi, Alexander Calder, Carlo Carrà, Enrico Castellani, Giorgio de Chirico, Lucio Fontana, Alberto Giacometti, Piero Manzoni, Marino Marini, Joan Miró, Louise Nevelson, Pablo Picasso.

Mart

0464 438887

[www.mart.trento.it](http://www.mart.trento.it)

#### TRENTO

Dal 23 giugno al 18 novembre

#### I cavalieri dell'imperatore: duello e guerra nelle armerie rinascimentali

L'arte della guerra è protagonista al Castello del Buonconsiglio e a Castel Beseno con una magnifica mostra dedicata alle armi rinascimentali. Una suggestiva mostra in due castelli dove rivivrà l'affascinante mondo degli uomini d'arme che, vestiti d'acciaio, si scontravano in battaglia o esibivano la loro audacia e abilità nei tornei. A Castel Beseno, dove è stato rivisto completamente il percorso e l'allestimento museale, sarà protagonista la battaglia, l'assedio, le armi e le strategie militari, al Castello del Buonconsiglio si respirerà invece l'atmosfera del duello, dell'amor cortese e delle virtù eroiche.

Un'occasione unica per ammirare pezzi provenienti da importanti armerie europee oltre alla più completa collezione al mondo di armi e armature da combattimento e da parata forgiate a mano da maestri fabbri rinascimentali proveniente dall'Arsenale di Graz.

Castello del Buonconsiglio

Castel Beseno

0461 233770

[www.buonconsiglio.it](http://www.buonconsiglio.it)

**Hai bisogno di una mailing list degli Opinion maker?  
Vuoi farti vedere dai più affermati Critici o Storici dell'arte?  
Vuoi entrare in tutti i musei insieme a noi?  
Fatti leggere con Il Massimiliano**

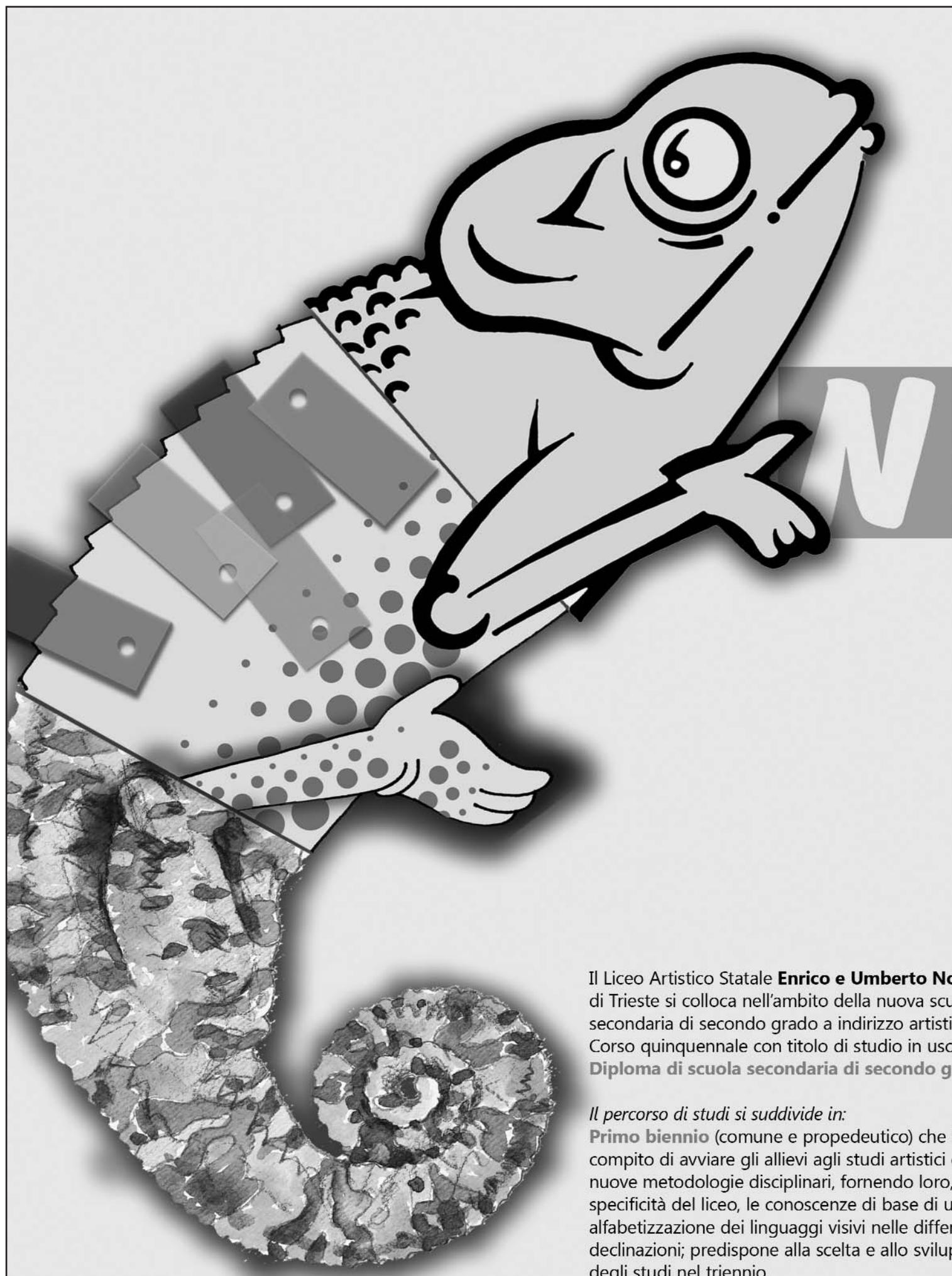
**Fai circolare insieme a noi  
il tuo nome e le tue idee  
in più di 1.000 punti sensibili  
dell'arte e della cultura  
del nord-est italiano**

**040 638465 - [www.ilmassimiliano.it](http://www.ilmassimiliano.it)  
[ilmassimiliano@yahoo.it](mailto:ilmassimiliano@yahoo.it)**

# IL MASSIMILIANO







# LICEO ARTISTICO STATALE ENRICO e UMBERTO NORDIO

Il Liceo Artistico Statale **Enrico e Umberto Nordio** di Trieste si colloca nell'ambito della nuova scuola secondaria di secondo grado a indirizzo artistico. Corso quinquennale con titolo di studio in uscita: **Diploma di scuola secondaria di secondo grado.**

*Il percorso di studi si suddivide in:*

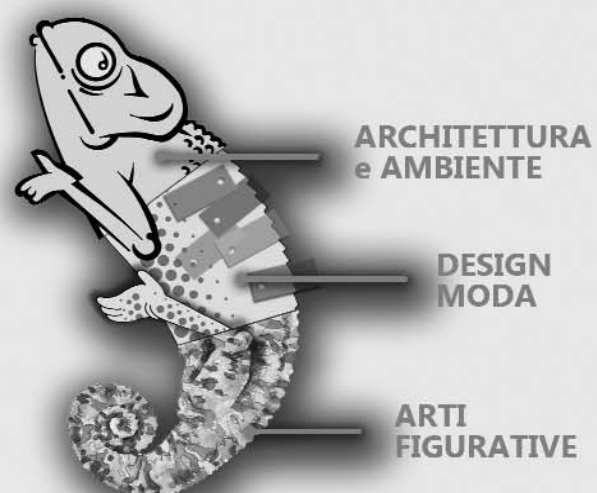
**Primo biennio** (comune e propedeutico) che ha il compito di avviare gli allievi agli studi artistici e alle nuove metodologie disciplinari, fornendo loro, nella specificità del liceo, le conoscenze di base di un'alfabetizzazione dei linguaggi visivi nelle differenti declinazioni; predispone alla scelta e allo sviluppo degli studi nel triennio.

**Secondo biennio e quinto anno** (con la scelta di indirizzo) introduce alla specificità delle discipline dell'area artistica, determinando lo sviluppo delle capacità di autonomia progettuale e di interpretazione in associazione pluridisciplinare con le materie comuni al triennio.

Sono attivi i **corsi serali** per studenti lavoratori con caratteristiche analoghe a quelli diurni.

*Per maggiori informazioni:*

**Liceo Artistico Statale  
"Enrico e Umberto Nordio"**  
via Calvola 2 - 34143 Trieste  
sito web: [www.isanordio.it](http://www.isanordio.it)  
e-mail: [info@isanordio.it](mailto:info@isanordio.it)  
tel. 040 300660 - 040 308283  
fax 040 311646





# I Cavalieri dell'Imperatore

*Tornei, battaglie e castelli a Trento.*

*In corso fino al 18 novembre 2012*



Il Castello del Buonconsiglio e il Castel Beseno, sedi espositive della grande mostra



Battaglia tra le truppe imperiali e francesi, Cornelis de Wael, Alte Galerie UMJ





Provincia autonoma di Trento



## TRENTO

Una grande mostra in due splendidi castelli  
A Beseno la guerra, al Buonconsiglio il duello

### **I Cavalieri dell'Imperatore**

*Tornei, battaglie e castelli*

*In corso fino al 18 novembre 2012*



Informazioni:

Castello del Buonconsiglio

0461 233770

[www.buonconsiglio.it](http://www.buonconsiglio.it)